



ATENEEO VENETO

Giovedì 30 novembre 2023 – Aula Magna, ore 10.00



DonnAteneo

“DONNA VITA LIBERTÀ” PROIEZIONE PER GLI STUDENTI DI VENEZIA

“Donna Vita Libertà. Da Venezia la voce delle donne iraniane e curde sulle rivolte scoppiate in Iran dopo la morte della studentessa Mahsa Jina Amini”
(Durata 47”)

Documentario di **Giovanna Pastega**
Riprese e montaggio **Andrea Basso**
Assistenza tecnica **Francesca Pezzo**

Saluto di **Antonella Magaraggia**, Presidente Ateneo Veneto
Introduzione ai contenuti del documentario di **Giovanna Pastega**
Introduzione storico-politica di **Gianpaolo Scarante**, past-president Ateneo Veneto, già Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, Ambasciatore in Grecia e in Turchia.

Nell’ambito delle iniziative di sensibilizzazione alla lotta contro la violenza sulle donne del mese di novembre, l’Ateneo Veneto propone agli studenti degli istituti superiori di Venezia un documentario che cerca di fare chiarezza sulla situazione socio-politica dell’Iran e nei territori confinanti dove le proteste dilagano.

Sono quasi **230 i ragazzi** che prenderanno parte alla proiezione e che hanno aderito con entusiasmo alla mattinata di dibattito, studenti degli **Istituti Superiori “Benedetti-Tommaseo”, “Algarotti”, “Marco Foscarini” di Venezia.**

Cosa è accaduto davvero dopo la morte di Mahsa Jina Amini e quali sono gli effetti della repressione del regime islamico sulla popolazione e sui manifestanti? Quale futuro, quali speranza ci sono per l’antico popolo persiano e per le donne che da tutte le parti del paese chiedono a gran voce i loro diritti?

La giornalista e scrittrice **Giovanna Pastega**, socia dell’Ateneo, ha cercato di raccontarlo nel documentario “Donna Vita Libertà” (già proposto al pubblico dell’Ateneo Veneto nell’ambito di MarzoDonna), che propone le testimonianze di tre donne iraniane e curde contro la violenza, il loro racconto sulle proteste scoppiate in Iran, il loro timore per le

ritorsioni verso le famiglie e gli amici. Da Venezia, da secoli luogo di incontro tra culture e popoli, un messaggio internazionale per una società più libera, più egualitaria e più giusta.

Tre voci diverse, ma un unico grido di libertà per tutte le donne: ecco allora susseguirsi nel documentario la voce di “una figlia dell’Iran” rimasta anonima per timore di ritorsioni sulla sua famiglia; poi quella di una giovane e appassionata studentessa kurda-iraniana, Snour Nishat, arrivata in Italia da poco meno di un anno e già molto attiva in sostegno della protesta; ed infine di una donna kurda-irachena, Gulala Salih, attivista per i diritti dei bambini e delle donne e presidente della Associazione Udik (Unione Donne Italo Kurde).

Dai loro racconti, il profilo di un paese in fermento e di una società che vuole cambiare veste e soprattutto il ricordo di Jina Amini e la speranza che la sua morte e le tante altre, di cui il regime iraniano si è macchiato, possano servire come monito per continuare quella che in molti hanno già definito una rivoluzione in nome della donna, della vita e della libertà.

Al termine della proiezione sarà aperto **un dibattito** in cui gli studenti e i docenti potranno porre domande e proporre riflessioni.